Mercoedì 14 Dicembre 1910

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV N. 299

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, a Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2, per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

«Il Paese sarà del Paese» Cavallotti

Conto Corrente con la Posta

Mentre si discute il bilancio delle scuole

Un capitolo di cui nessuno si occupa — I «tratti di corda ad arbitrio di Sua Eccellenza»

La «Vita» di Roma pubblica la seguente lettera del collega Mercatali, che riproduciamo, certi di interpretare il pensiero di gran parte dei padri friulani:

Si sta per «licenziare» anche quest'anno il Bilancio della P. Istruzione, ma c'è un capitoletto — d'importanza enorme per quel tartassatissimo contribuente che è il padre dell'alunno — di cui nessuno, a quanto pare, si è occupato, nè probabilmente vi sarà chi se ne ricordi nella seduta di martedì.

E si tratta del capitolo «Testi scolastici», e più precisamente di un andazzo che va diventando — senza esagerazioni! — un disastro.

Volete permettermi, caro Lodi, di toccare il tasto per mezzo del vostro valoroso ed ascoltato giornale? Vi assicuro che ne avrete il plauso.... di centomila papà. E chi sa che da qualche banco parlamentare non si raccolga e non si renda con efficaci echi nell'aula di Montecitorio questa modesta voce, che in fin dei conti non domanda che un freno ad uno sperpero ingiusto di *domestici peculii, mentre* già così difficile è reso alle famiglie *lo sbarco del lunario?*

L'andazzo che lamento, che solleva ogni anno, in ottobre, una specie di costernata indignazione nelle famiglie, è la esigenza tirannica e facilona dei professori — diciamo pure soltanto di molti professori — delle scuole medie nella prescrizione dei testi.

Intanto: perchè mo' si deve sentirsi dire ogni hanno, regolarmente, che i testi adottati l'anno prima non vanno più bene? perchè mo', ogni anno dello stesso libro — anche di un Virgilio di un Cornelio, di una grammatica qualunque, di un testo di lettura — si deve esigere proprio *la nuova edizione* nella quale, per solito non è mutata che la copertina, con la data), oppure quella con le note del *prof.* Graponi, con le postille del *prof.* Crapetti, o, insomma, proprio quella del tale o del altro editore?

Capisco, che così si aiuta la benemerita industria libraria, che Dio la benedica; od anche si fa cortesia ad collega autore della postilla, che Minerva lo esalti.

Ma è poi una ragione *sufficiente,* questa, perchè si aggravi così il bilancio delle famiglie?

Volete un esempio? Ecco — *press'a poco,* veh! — una lista di testi imposti a una qualunque V. ginnasiale:

Nozioni di stilistica, lire 2 — Odissea 1.75 — Sintassi, latina, 1.60 — Sallustio, 1.50 — Eneide, lire 3 — Cicerone 0.60 — Aritmetica, 1 50 — Geometria, 5 — Grammatica francese, — Lettura idem, 2 — Storia 2.50 — Geografia, 3 — Vocabolario greco, 5 — Wesener, traduzioni, 1.80 — Valerio idem, 1.20 — Grammatica greca, 2 — Botanica, 1.75 — Zoologia, 2 — Vocabolario latino, 7....

Totale, *più di 60 lire!* per un ragazzo! per — si e no — 180 giorni di scuola!

Via non è troppo?

Sono gia gravose le tasse scolastiche ma almeno sono note, e determinate.

Ma i testi, sono l'ignoto formidabile sono.... i tratti di corda ad arbitrio di Sua Eccelenza il professore, comminati senza processo — stavo quasi per dire senza.... giudizio! — contro i rei di aver figliuoli e di mandarli a scuola!

Scherzi a parte, non Vi pare caro Lodi, che la materia meriti, esiga, discipline?

Perchè non si potrebbe sperare dall'on. Credaro — parco promettitore quanto serio osservatore ed operoso restauratore — provvedimenti atti ad infrenare codesti sperperi del denaro dei cittadini?

Ma non con una circolarina, per carità; ci vuol altro!

Occorre un provvedimento tassativo. E non sarebbe ragionevole, per esempio, che per un certo numero di anni l'adozione dei testi non potesse essere modificata? Comunque, un freno ci vuole.

A meno che si voglia sempre più restringere la scuola a campo chiuso per pochi privilegiati.

Ed allora si deve dirlo!

Grazie, e saluti.

Vostro *E. Mercatali.*

LE ELEZIONI INGLESI

Londra 13 — Nel pomeriggio erano eletti 193 liberali, 238 unionisti, 36 labouristi, 58 redmondisti e 6 obrienisti. I liberali guadagnano 19 seggi, gli unionisti 22.

Camera dei Deputati

Roma 13 — Presiede Marcora.

Tutta la seduta della mattina è occupata dalla discussione su alcune modificazioni al regolamento della Camera.

Bilancio dell'Istruzione

Chiesa Pietro segnala la necessità di assegnare alla scuola popolare una funzione educatrice consentanea collo spirito dei giorni odierni.

Insiste anche sulla necessità assoluta di ricondurre la scuola elementare così nei libri di testo, come nell'insegnamento orale alla realtà della vita.

Non vuole che la scuola diventi campo di alcuna propaganda politica, chiede soltanto che vi sia l'insegnamento obbiettivo e sereno della vita. Una conveniente educazione artistica, stimolando la naturale tendenza del nostro popolo, potrebbe giovare a tenerlo lontano dalla bettola.

Battelli presenta un breve ordine del giorno per invitare il ministro della P. I. a provvedere ad una più equa sistemazione dei professori medi del primo e terzo ruolo.

Ciraolo ritiene che come quello della scuola primaria anche il problema della scuola media sia ormai imposto dalla coscienza pubblica all'attenzione del Governo e del Parlamento.

Nota con profondo rincrescimento che la scuola media manca a quello che dovrebbe essere il suo fine precipuo: la educazione del carattere.

Ricorda un amaro giudizio dato dall'onor. Leonardo Bianchi, dopo essere stato ministro della P. I. circa l'esaurimento che la scuola secondaria produce sul sistema nervoso e cerebrale dei giovani.

Sandrelli. E' meglio sopprimere la scuola media di Stato.

Ciraolo. Tale soluzione radicale non è consentita almeno ora dalle condizioni politiche del nostro paese e finchè permane il pericolo dell'istruzione clericale (bene, bravo).

Toscanelli esamina il servizio delle Belle Arti; rileva la insufficenza degli stanziamenti destinati all'incremento dei musei, delle gallerie e degli scavi, e di quelli destinati alla conservazione dei monumenti.

Negri tratta dell'applicazione degli articoli relativi all'insegnamento religioso.

Rosadi presenta un ordine del giorno con cui invita il Governo a presentare un disegno di legge per il riordinamento delle scuole d'arte e di architettura.

La seduta è tolta.

Il Bilancio della Giustizia al Senato

Roma 13 — Al Senato si è iniziato ieri la discussione sul Bilancio della Giustizia con un discorso del senatore Garofalo cui è seguito il senatore Polacco.

— Nella seduta odierna il ministro Fani ha pronunciato un discorso per ripetere i concetti espressi alla Camera.

Per evitare l'eccessiva lunghezza dei dibattimenti saranno proposte parecchie riforme, come la diminuzione del numero dei testimoni, l'abolizione delle perizie contraditorie ecc.

Il Senato approva tutti i capitoli del bilancio della Giustizia e dei Culti.

IL CHININO IN FIALETTE

Roma 13 — Il ministro delle Finanze ha posto in vendita in aggiunta ai preparati di chinino dello Stato e specialmente alle soluzioni chinate ad uso ipodermico, anche le soluzioni di bicloridato di chinino con guaiacolo.

Queste nuove soluzioni sono preparate in fialette sterilizzate da un centimetro cubo, due centimetri cubi e 19 e sono messe in vendita al pubblico rispettivamente al prezzo di L. 0,15 0,30 e 1,50.

Ai comuni ed agli altri enti che hanno l'obbligo della gratuita somministrazione del chinino dello Stato sono vendute al prezzo di favore di L. 1,20 la scatola di 10 fialette.

Al pubblico sono smerciate dai rivenditori di generi di privative e dai farmacisti.

Per i sott'ufficiali

Roma 12. — L'on. Carboni ha chiesto di interrogare il ministro della Guerra per sapere se non crede giunto il momento opportuno per modificare le condizioni dei sotto ufficiali dell'esercito.

Le entrate doganali

Roma, 12 — Le entrate per i diritti doganali e marittimi nella prima decade di dicembre ammontarono a lire 13.000.000, con un aumento di lire 2.200.000 sulla stessa decade precedente. Nel periodo dal primo luglio al 10 dicembre 1910 tale entrate ammontarono a lire 160.200.000, con un aumento di lire 25.600.000 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il reddito previsto dalle stesse entrate per l'intero esercizio, è di lire 304.400.000.

Congresso sindacalista

Bologna 13 — Nella seconda giornata il congresso sindacalista si è occupato esclusivamente della «questione elettorale».

Furono presentati parecchi ordini del giorno, si è parlato da numerosi oratori con grande vivacità e finalmente venne approvata una proposta di Dal Padulo, colla quale il congresso considera in contraddizione col pensiero sindacalista la delegazione della rappresentanza operaia ad aggruppamenti politici qualsiasi, gruppi sindacalisti compresi. Si delibera poi di consigliare la classe operaia a valersi solo dei suoi mezzi naturali di lotta e conseguentemente stabilisce che i gruppi sindacalisti non possono farsi in alcun modo iniziatori e propugnatori di lotte elettorali.

Nella seduta serale del congresso l'assemblea delibera di tralasciare la discussione dei temi: Cooperativismo, resistenza e antimilitarismo.

Il felice esito delle prove di telegrafia rapida

Roma 12 — Sono cessate le prove ufficiali del nuovo sistema Banzati di telegrafia rapida ottenuta con semplici apparati Hughes, disposti in modo da trasmettere quattro telegrammi nello stesso tempo e sullo stesso filo.

E i risultati sono stati tali che è prevedibile che il sistema Banzati avrà larghe applicazioni anche all'estero, ove è assai diffuso l'apparato telegrafico Hughes.

ALTRE VIOLENZE IN DALMAZIA

Ragusa 13 — Alle violenze contro marinaj regnicoli seguì il fatto seguente;

Il marinaio Ruggero Giovanni, con due mozzi di bordo era sceso dal Piroscafo «Audace» del compartimento marittimo di Catania per fare le provviste di bordo

Arrivato sul ponte di legno ove accostano i postali del Lloyd venne fermato da un ferroviere in uniforme che gli diede un pugno sul naso e una forte tirata d'orecchi, dicendogli: Questo è per quello di iersera.

Il marinaio, che la sera precedente non era neppure sceso a terra, senza reagire, seguito dai mozzi, ritornò a bordo e narrò l'avvenuto al capitano, il quale denunciò l'accaduto al capo stazione della ferrovia....

A quel fatto di violenza erano stati presenti diversi testimoni, che deposero anche in conformità presso la Procura di Stato, ove ora si svolge la relativa trattazione.

Il gabinetto Bienerth si è dimesso

Vienna 13 — Il presidente dei ministri barone Bienerth ha rassegnato all'Imperatore le dimissioni di tutto il ministero. L'imperatore ha accettato le dimissioni. L'attuale ministero fu incaricato del disbrigo degli affari.

Il "knuht" nelle carceri siberiane

Pietroburgo 13 — I deputati socialisti della Duma ricevettero dal carcere di Sarantin in Siberia un telegramma nel quale si annuncia che il nuovo direttore delle carceri ha introdotto per i delinquenti politici la pena corporale. In seguito a ciò sono avvenuti parecchi suicidi. Sassonoff, l'assassino del ministro Plehve, è già molto.

Una lettera di Nathan ai razionalisti austriaci

Berlino 13 — Il *Berliner Tageblatt* riceve da Roma: «Il sindaco Nathan, cui era pervenuta una lettera dei liberi pensatori Austriaci che si dichiaravano solidali con lui per il discorso pronunciato il 20 settembre 1910, non ci indica soltanto la redenzione politica di Roma, ma anche la redenzione del dogma, e la proclamazione della libertà di coscienza per tutto il mondo».

La lettera di Nathan si chiude con le parole:

«Noi romani vi insegniamo a tener alto ora sulle rovine della distrutta Rocca del Papato, la fiaccola del progresso accesa in quel giorno».

Per una lapide a Francisco Ferrer

I liberi pensatori del veneto ricorderanno certamente il divieto opposto dalla autorità prefettizia della provincia di Venezia alla inaugurazione di una lapida da murarsi in Dolo nel trigesimo della fosca tragedia in cui fu strozzata la vita di Francisco Ferrer.

Tolta in questi giorni la proibizione Dolo si appresta a sciogliere il voto dei liberi pensatori murando una lapide nella sua piazza centrale.

Alla cerimonia inaugurale, che seguirà in forma solenne il giorno 18 dicembre sono invitate tutte le associazioni del Veneto di parte democratica e tutti i gruppi anticlericali.

Sarà prossimamente pubblicato il programma.

Cronaca del Friuli

L'elezione Provinciale di Tarcento

L'EQUIVOCO

Nimis, 13

Le notizie ultime su l'imminente elezione provinciale nel mandamento di Tarcento non ci lasciano tranquilli. Noi sentiamo — e cercheremo di dar forma esatta a questa nostra sensazione — che verso la montagna si sta tentando, con l'equivoco, di far il giuoco di un uomo che non ha dato prova nè di serietà nè di coerenza. Non vogliamo credere che il «Giornale di Udine» prospettando il binomio Mini-Biasutti compia coscientemente un atto il cui significato, in soldoni, altro non è che quello del favorire delle intenzioni clerico-moderate: ma non possiamo non vedere che il Comitato diocesano in abilità equivoca è grande maestro.

Occorre rifarsi un poco al passato, un passato non remoto. Gli elettori sanno precisamente che durante precedenti elezioni la Curia appoggiò con tutta la forza — se non con ogni convinzione — i nomi del Biasutti e del prete Gori. Occorre ricordare anche che, quando risalì il democratico Sbuelz con una votazione che impressionò i clericali, si convenne che nelle elezioni prossime — (cioè quelle che avverranno domenica) — un posto sarebbe stato riservato alla vasta zona territoriale alla quale Nimis da il nome. Questa cittadina, infatti non aveva avuto da luogo tempo, cioè fin dall'epoca *delle dimissioni di don Gori,* alcuno che ne rappresentasse direttamente *in consiglio provinciale* i desiderata.

Ora per quel tanto che può valere l'ingenuità dell'essere onesti, del mantenere le fatte promesse, del non dimenticare artatamente le convenzioni fatte — seppur verbali — la democrazia ha affermato la candidatura dell'avv. Alberto Mini, nativo di Nimis.

Non domanderemo adunque ai preti se essi si siano, eventualmente, dimenticati della convenzione cui accennammo. Nè domanderemo loro quali specialissimo ragioni li abbiano indotti a dimenticare il passato appoggio officiale dato al signor Biasutti e ad abbandonare ora officiosamente la lotta sopra di lui per limitare la affermazione soltanto sul nome del signor Candolini.

Una risposta in tal senso sarebbe forse preziosa per gli elettori, i quali dovrebbero pure aver diritto di sapere se il Biasutti si è questa volta appoggiato allo pseudo-liberalismo del «Giornale di Udine» perchè abbandonato *dagli antichi amici; oppure egli si è scostato politicamente da essi.* Insomma premerebbe sapere se *sono* i preti che gli rifiutano l'antico appoggio perchè hanno trovato che il suo atteggiamento clericale era menzognero e opportunista — oppure se egli ha abbandonato i preti perchè l'opportunismo gli ha suggerito un atteggiamento liberale.

Comunque uomini che giocano la loro coerenza politica in questo modo ci appaiono equivoci, e perchè l'avvocato Mini non può avere alcuna solidarietà politica con persone di tale stampo ci pare sia il caso che il «Giornale di Udine» cessi di accoppiare i due loro nomi nella imminente battaglia.

E tanto più ci pare opportuna una correzione in tal senso — se almeno il liberalismo del giornale di Udine non è una lustra — in quanto che aiutando un simile sistema di lotta elettorale, si viene implicitamente a far convergere sul nome di questo signor Biasutti i voti degli antichi elettori e quelli dei nuovi pescati coll'equivoco.

Hanno forse infatti i preti detto chiaramente il loro pensiero — se cioè gli elettori clericali devono o non debbono *votare il nome di Biasutti?*

Ha il signor Biasutti — come qualunque modesto galantuomo politico farebbe — detto se egli vuole i voti dei liberali o quelli dei preti? perchè per quanto grande, intima, inconfessabile possa essere la libidine del potere, non si può senza pena di venire chiamati disonesti salire coi voti di dio e del diavolo, indifferentemente, purchè siano voti.

La questione è tutta qui.

Noi conosciamo l'umiliazione del signor Biasutti a vedersi da padrone dell'Amministrazione di Segnacco caduto all'umile ufficio di gregario di *una trascurabile minoranza.* Noi comprendiamo che alla vigilia di vedersi sbalzato anche da quell'*ultimo suo* rifugio che è l'Amministrazione provinciale, si conceda a chiunque siano rossi o neri, pur di non ritornare nell'ombra, ma non comprendiamo l'insincerità dei preti del suo paese, e non comprendiamo la ingenuità del «Giornale di Udine».

Da Moggio Udinese

Dopo la vittoria!

Il paese ha *risposto solennemente* all'appello rivoltogli dal partito liberale democratico bollando a fuoco quei pochi illusi che credevano o volevano far credere che in Moggio spadroneggiasse ancora il prete.

Non fu vittoria la nostra, fu trionfo! Trionfo preparato ed atteso, che l'intero paese acclamò con manifestazione spontanea di giubilo.

Il giorno della lotta, spiacque a tutti, agli stessi avversari, veder certe persone, dimentiche dei loro doveri, affannarsi su e giù per le scale conducenti alla sala di votazione nell'ansia di procacciarsi voti, sbraitare violenti contro gli avversari dei quali non uno elevò un grido, una voce di protesta contro gli aspri *rimbrotti* che ad essi da tante parti fioccavano!

Si ribellò alfine la *coscienza* popolare contro un giogo che ormai pesava, e si rivoltò contro coloro che gettavano il seme della discordia e dell'odio tra cittadini, tra famigliari e tra amici.

Il popolo gridò finalmente e impose la sua volontà *ed è certo che* i buoni effetti della della sua vittoria non tarderanno a *farsi* sentire.

«Ma vada una volta e vada per sempre» — (scrivevano da Moggio all'«Esaminatore Friulano» il 3 maggio 1878 a proposito di un prete) — e noi lo assicuriamo che se poda fu la gente ad incontrarlo nel giorno del suo ingresso, numeroso sarà il seguito, non esclusa la Società Operaia, che l'accompagnerà il giorno del ritorno fino al ponte del Fella».

Eccovi l'esito esattissimo delle votazioni:

	liberali	clericali
Moggio di Sotto	150	90
Moggio di Sopra	46	24
Ovedasso	19	2
	215	116

Da Aviano

Elezioni Comunali e Provinciali

L'esito delle elezioni di ieri, è stato veramente superbo. I popolari si affermarono compatti sulla lista concordata, che conquistò 14 seggi sui 16 consiglieri da eleggersi.

I clerico-moderati, uniti nel solito connubio, avevano portato a capolista il sig. Policreti nob. dott. cav. G. B. ex presidente del Tribunale di Tolmezzo, il quale riuscì ultimo della minoranza. Notisi che tale lista aveva dovuto «pour cause» portare a candidati parecchi nomi comuni con quella dei partiti popolari: se tale espediente non osse stato adottato, è certo che i clericali avrebbero perduto anche i due seggi della *minoranza.*

×

Meravigliosa la compattezza per le elezioni provinciali. I clericali, dopo un affannoso arrabbattarsi per trovare dei competitori, dovettero rinunciare od ogni iniziativa di fronte alla popolarità ed alla stima di cui erano circondati gli uscenti avv. Cristofori Antonio e Policreti Carlo. Senza lotta, adunque, essi vennero riconfermati nella carica, il primo con voti 1052 ed il secondo con 1046.

Aviano si è finalmente risvegliata, ed ha dato la meritata lezione alla nefasta attuale amministrazione.

Da Gemona

Una serata musicale

Per domenica ventura nel nostro Sociale si va allestendo una squisita serata musicale cui parteciperà il *quartetto udinese composto dei signori:*

1.o violino, dott. Giuseppe Castellini — 2.o rag. Armando Basevi — viola ing. Luigi Montini — violoncello maestro A. D. Cremaschi.

La serata è a beneficio del Patronato scolastico e dell'istituendo asilo infantile.

LA BEFANA

L'attendevano da tanto tempo i bambini, che giorno per giorno, con infan*tile ansia andavano chiedendo alla* mamma: Quando verrà S. Lucia? Che cosa ci porterà?

Ed intanto nel cuore crescevano la speranza e cullavano il sogno ed affrettavano con desiderio vivo la festa gentile che li avrebbe resi felici.

Ricordavano ai fratellini più piccoli la generosità della Santa buona ed insegnavano loro a pregarla perchè la bianca fata non fosse avara e più degli anni scorsi ancora lasciasse traccie sul suo cammino benefico, silenzioso, quieto.

E si sceglievano da soli i regali che S. Lucia avrebbe dovuto portare ed interessavano il papà o la mamma perchè direttamente parlassero con la benefattrice ignota ed adorata, e tra loro preparavano addirittura l'elenco *assortito dei doni* e *discutevano* sul modo migliore con cui dei doni stessi *si sarebbero serviti.*

S. Lucia è ieri venuta.

Graziosi balocchi e giocattoli e bambole e pive e trombe e cavallucci e dolci, travolta in una ridda fantastica di desiderii, ha profuso nella notte fonda, la befana e, non vista nè sentita, ha carezzato mollemente mille ricciute testoline sognanti.

Ieri mattina più per tempo del solito, quelle teste si scossero ed aprirono gli occhi piccoli, assonnati, fissandoli nell'oscurità muta della camera e lieve girarono il capo sulle coltri tepenti e con voce fatta timida dall'ansia e dalla speranza chiesero a sè stessi, quasi trasognando: Mi avrà portato? Che cosa!!

Ed hanno *chiamato* la *mamma* perchè facesse luce, ed impazienti sono scesi dal lettuccio ed hanno cercato nel posto noto se il regalo ci fosse e nello sguardo fatto più vivo, lampeggiante, gaudioso balenò la gioia sconfinata e le mani quasi tremando si tesero a raccogliere il dono agognato.

Nè il sole, da lunghi giorni conteso e celato da *una nuvolaglia fitta, greve,* triste, ha voluto negare gli scintillii vividi dei suoi raggi alla festa della fanciullezza inconscia, spensierata, aggiungendole così brio e gaiezza.

Passano i bambini per la via a frotte, con il giocattolo in mano e l'allegria più schietta sul volto ed immettono un'onda di contentezza viva nel*l'atmosfera monotona e uggiosa della* vita cittadina.

Passano queste schiere felici con un sorriso sulle labbra che sembra un insulto inconscio, un sarcasmo fiero alla serietà bronciosa degli uomini grandi.

E le schiere si intrecciano, si confondono, si disperdono come le stridule note delle pivette da due soldi che tengono *in mano* ed in cui *soffiano* a perdifiato, per ricostituirsi poco dopo, rinnovate, e farvi sentire tutte le specialità più noiose dei loro balocchi.

Il bimbo più ricco mostrerà con un senso di orgogliosa compiacenza il regalo magnifico al povero fanciulletto che proverà a far camminare il cavalluccio di legno sul marciapiedi e sentirà nel cuore un *fremito di invidia* o di rabbia per la Santa che è stata partigiana ed ingiusta.

L'invido morso lo tangerà solo un momento; gli uomini grandi si odiano a lungo, ma i piccoli fanciulli si riconciliano e fraternizzano tosto.

E già domani, oggi forse, quello che ieri era il loro contento maggiore e *fu il sogno* e l'illusione di mesi, sarà guasto deturpato, rotto, distrutto. Ma allora nell'anima essi ripeteranno l'illusione e il sogno e non avranno che un lieve rimpianto, un dolore passeggiero per la sventura toccata.

Contro il destino e la sorte, saranno più forti e tetragoni degli uomini grandi.

E tra i bambini s'insinuano le fanciullette scherzose che portano in braccio con una cert'aria di trionfo le bambole rosee, dagli occhi or neri or celesti e se le stringono al seno con cure affettuose e ne accomodano le vesticciole e ne carezzano le chiome e loro rivolgono cento parole e le baciano fervidamente.

La prodiga S. Lucia ha avuto la notte passata per *tutti, forse!...* questi fiori aprentisi nell'umana vita, cui l'illusione più alletta e più culla che non gli uomini maturi, un ricordo, un dono.

Le mamme non hanno dimenticato la tradizionale serata che esse pure anni addietro aspettavano con la stessa ansia delle loro creature perchè la Santa buona passasse, nella notte fonda, solenne, stellante, mentre *di fuori* il vento ululava seco portando in un vortice di desiderio i desideri ardenti di mille cuoricini e sulla via deserta e bianca di neve la luna piteva in riflessi azzurri, trascoloranti.

L'illusione che allora le teneva, esse rinnovano adesso nei figli e godono che si perpetui questa festa gentile di bimbi. Che, *forse* nella vita non è tutto illusione e tutto sogno?!.... Forse?!....

v. i.

Cronaca Provinciale

Da S. Daniele

Finalmente - Cittadini fatevi elettori

12 — La consorteria clerico-moderata da 5 anni imperante a palazzo è stata dunque battuta sonoramente, diremo anzi addiratura schiacciata.

La giornata elettorale è stata delle più laboriose, benchè il tempo pessimo volesse in ogni modo impedirlo.

Non valsero le pressioni, le raccomandazioni, le promesse; a nulla approdarono i loro comizi; la parola di ordine era questa: *basta!*

Ben triste figura ha fatto il comm. avv. cont. Ronchi Giovanni, quello stesso che voleva rappresentare il Collegio di S. Daniele in Parlamento e che non fu voluto neppure consigliere comunale in minoranza.

E se il candidato provinciale clericale Italico Piuzzi è stato vittorioso contro il candidato liberale Pecile, non lo deve certo a S. Daniele, che da cinque anni lo ebbe sindaco; chè San Daniele diede 58 voti di maggioranza a Pecile.

Ed ora eccovi l'esatto *resoconto* della giornata:

Candidati liberali democratici

Eletti:

Bianchi Felice dem.	voti	287
Collino Domenico soc.	»	283
Zaghis Giulio dem.	»	281
Rainis dott. Nicolò lib.	»	278
Gonano ing. Italico dem.	»	272
Peressoni Giovanni dem.	»	258
Della Schiava avv. Italico d.	»	254

Candidati moderati

Pellarin Pietro (*min.*) mod.	»	253

Non eletti

Caporiacco co. avv. Gino	»	231
Sostero Girolamo	»	225
Ronchi avv. Gio. Andrea	»	223
Zanier Antonio	»	217
Midena Pietro	»	216
Moroso Giuseppe	»	214

Elezioni provinciali

	Piuzzi	*Pecile*
S. Daniele I. sez.	100	153
» II. »	129	134
Colloredo	158	26
Coseano	109	166
Dignano	98	117
Fagagna	157	182
Maiano	316	99
Moruzzo	38	123
Ragogna	122	133
Rive d'Arcano	130	158
S. Odorico	145	73
S. Vito di Fagagna	89	58
	1591	1402

Eletto il clericale Italico Piuzzi, che si potrà chiamare il rappresentante di Maiano, ma non certo quello di San Daniele.

—

E' stato oggi affisso il seguente avviso: «Per comodità di chiunque voglia farsi elettore si avverte che ogni sera, a cominciare da oggi fino al 15 corr., dalle ore 9 alle 10 nella Sala della Società Operaia una apposita commissione riceverà gratuitamente le iscrizioni.

Non perdete tempo.

«Il Comitato».

Da Artegna

Pergamena

6. Oggi a seduta terminata del nostro Consiglio Comunale e già sapendosi l'esito, gli elettori liberi Arteniesi invitarono il sindaco d'Artegna signor Luigi Menis, a dispetto di tutti riuscito dalle urne, ad un lieto simposio all'albergo «Posta» dove passarono un pò di tempo in buona armonia; ed al momento di sciogliere la lieta riunione gli offersero, con appropriate parole una pergamena artistica commemorante l'avvenimento fausto, per chi ama il suo paese. Luigi Menis rispose commosso. La pergamena ben dipinta collo *stemma* di Artegna incoronato dal motto «Onore al merito» e porta scritto:

Luigi Menis — che per ben tre lustri bene operando — con lume d'intelletto — amministrò il difficile — per intestine lotte di stola oro e lavoro — Comune Artegniese — Auspicando che in breve — Dopo coscienziose dimissioni — Continui ad avviarlo — Verso il benessere e la libertà — Gli elettori liberi di Artegna — offrono — Artegna XII — XII M C M X.

Da che brave persone eri diretta, o Artegna!

Mi piace osservare, che ad assessore supplente venne eletto il sig. Comini Domenico che sì bene oggi parlò in Consiglio; speriamo che sempre operi così in unione ai nuovi che oggi entrarono in Consiglio. Però io ricordino, se fanno del bene lo fanno al loro Paese «Artegna». Pare che basti.

Da Venzone

La Sagra di S. Lucia

12 — La tradizionale sagra di S. Lucia che ogni anno richiama nel nostro paese una quantità di forestieri, quest'anno avrà un esito poco buono data l'ostinazione del tempo che si mantiene sempre piovoso.

Inutile dire che il Tagliamento è sempre in piena.

Da Flaibano

Rubano in Chiesa

12 — La scorsa notte i soliti ignoti abbattuto un muro di fresca costruzione, entrarono in chiesa dove scassinarono le cassette delle elemosine contenenti una settantina di lire.

Le cassette furono trovate in un campo vicino ma degli audaci non si ha alcuna traccia.

Da Cividale

La disgrazia di una bimba

13 — La bimba Basso Corinna di di Silvio, della vicina Orsaria, accostatasi l'altra sera al fuoco per asciugare la vesticciola, fu investita dalle fiamme e gravemente ustionata alle mani, allo stomaco, al ventre.

Chiamato d'urgenza il medico questi si riservò la prognosi.

Da Corno di Rosazzo

In cerca d'oro

13 — Ieri furono qui di passaggio due giovanotti, che guidati da un terzo ex recluso delle patrie galere, si diressero verso una certa località dove il terzo aveva loro indicato che ci doveva essere dell'oro.

Ma dopo avere a lungo scavato e scavato, non trovarono nulla e tornarono indietro con le pive nel sacco.

Da Anduins

I danni del maltempo

Causa il maltempo questi giorni sopra Anduins *si è formata una frana* che minaccia la rovina di grande parte del paese.

Stanotte alle due, si è staccata la facciata della distilleria di Osvaldo Pecile in Anduis, e anche due case poco distanti si sono sfasciate.

La strada fra Casiacco è Pielungo è interrotta causa la frana. La posta arriva *fino a Casiacco; dopo* viene portata a piedi.

La notizia suddetta è vera ma vi è molta esagerazione «la rovina di gran parte del paese» è una grossa bomba; delle strade resesi impraticabili, rotte, allagate questo sì.

Della distilleria Pecile vi è della verità: nella caduta di una parte del *magazzino sono* andati perduti (*si dice*) 58 ettolitri di sliwowitz (grappa o spirito di susini).

E' vero che fra Casiacco e Pielungo è interrotta la strada ma per breve tratto.

Ho letta la notizia al conduttore della corriera S. Daniele, Cassiacco, Anduins certo Canal Gino e mi disse che tutto è bensì vero, ma troppo esagerato.

Da Resia

A elezioni finite

Le elezioni di domenica hanno un vero e grande significato per Resia, un significato di cui gode ogni benpensante. Resia questa volta ha dimostrato, non solamente colle parole, *ma anche coi fatti, che finalmente seriamente*, s'avvia verso un avvenire pieno di luce e che ha definitivamente scosso il giogo secolare del prete avendone ben compreso il significato oscurantista.

E i clericali aninetati non sanno capacitarsi, come il loro candidato, dopo tanto lottare non abbia ottenuti che 16 voti, contro 77 ottenuti dai altri due candidati amici nostri Beltrame e Brunetti.

Il tragico suicidio di un giovanotto a S. Daniele

Si getta sotto il tram

(*nostro fonogramma*)

(M. Gi) — Ieri sera verso le 8, quando l'ultimo tram proveniente da Udine era a cento passi dalla stazione, un giovane sui venticinque anni correndo verso il convoglio vi si gettò sotto.

Il macchinista che aveva notato al debole chiarore dei fanaloni della macchina il gesto insano fischiò ripetutamente e tentò dare il controvapore.

Ma era ormai tardi!... Il volontario della morte aveva compiuto il suo atto e la macchina e due vagoni erano passati sul misero corpo riducendolo in un orribile stato. Dal tram scesero allora numerosi viaggiatori, qualche signora gridò convulsamente e qualche altra svenne. Intanto dei pietosi tolsero dalle rotaie il cadavere e lo deposero sulla proda - era un ammasso informe di carni.

Il suicida venne tosto riconosciuto per Querente Guido di 25 anni da S. Daniele.

In un campo vicino *fu trovato* stamane un biglietto scritto a lapis, in cui il Querente chiedeva perdono ai genitori, ai parenti, agli amici del passo che stava per compiere. E un proscritto aggiungeva che ai suoi funerali non avrebbe voluto i preti.

Egli faceva all'amore da due anni con una gentile signorina di qui e nel prossimo carnevale avrebbe dovuto sposarsi

Invece, e se ne ignorano i motivi, ha voluto troncare la sua vita nel rigoglio vivido di 25 primavere gettando nel lutto due famiglie.

Da Spilimbergo

Il commissario prefettizio

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella seduta del 10 corrente, accettò le dimissioni di 18 sui 20 consiglieri del Comune di Spilimbergo.

In seguito a ciò con decreto in data 12 corr. il Prefetto ha nominato commissario prefettizio in quel Comune il cav. Antonio Volpe segretario di prefettura.

Il cav. Volpe assumerà domani il suo ufficio.

D'oltre confine

Da Gorizia

Varie di cronaca

Gorizia 14 Oggi ignoti penetrarono in una casa di via Alvarez asportando da un armadio chiuso parecchi gioielli.

— *Antonio Hissigoi d'anni 21*, da Lucinico, cadde da un tetto di vetro su cui era salito per lavorare e precipitò da un'altezza di oltre due metri. Ebbe tagliata la mano destra e contuso tutto il corpo. Fu trasportato all'ospedale dei Misericorditi.

Un incendio su un piroscafo

Odessa 13 — Sul piroscafo «Bulgaria» della Società russo-danubiana scoppiò sabato *sera un incendio* che durò 8 ore. Il piroscafo ritornò oggi mezzo bruciato senza timone. Un marinaio perì annegato; tre altri riportarono gravi ustioni.

31 Minatori inghiottiti

Winnipez 13 — E' stato verificato che l'esplosione nelle miniere nel Canadà occidentale uccise trentun minatore.

Monfalcone capitanato distrettuale

Vienna 13 — La «Wiener Zeitung» pubblica un notificazione del ministero degli interni, in data 9 corrente, circa l'istituzione di un capitanato distrettuale a *Monfalcone*.

CRONACA DI UDINE

VIRGOLA

(Dopo l'assemblea della sezione ferrovieri)

Ieri ci son capitati in redazione tre ferrovieri per domandarci soddisfazione di un certo articolo «Ferrovieri e il Governo» apparso nel numero di lunedì su questo giornale e, per cortese zelo del proto, non postillato di poche righe che avevamo scritto per giustificarne alcuni (trascorsi) stilistici come per dire il motivo per il quale gli avevamo data ospitalità ed era nostra intenzione il confutarlo.

I ferrovieri avevano in parte ragione e in parte non avevano torto. Avevano ragione di voler conoscere un po' più precisamente il nostro pensiero, convinti che lo scritto non fosse la vera espressione di idee propugnate da noi in passato; e non avevano torto di essere esasperati in quanto che al non lodevole, ma umano, stato nervoso li aveva condotti il discorso dell'avv. Giovanni Cosattini, al quale non poteva passare per il cervello che ogni sua frase contro di noi avrebbe avuto buon giuoco dal momento che tutti — meno il «Paese» — erano stati invitati all'assemblea della Sezione Udinese dei ferrovieri, e che la nostra assenza ci poneva nella impossibilità di rispondere.

Comunque finchè c'è vita c'è speranza. E noi, vivissimi come ieri, speriamo di poter quest'oggi dire la nostra opinione, in modo che permanga, se pure sommariamente.

L'agitazione ferroviaria, al punto in cui è attualmente, non può più apparire, nemmeno ai ciechi, quel movimento incomposto di egoisti sitibondi di milioni che fur detti tempo fa dai reazionari, e che con minore asprezza poterono essere giudicati da alcuni liberali quando infransero l'ideale dell'on. Sacchi rappresentato dal progetto di legge avvistato lo scorso novembre.

Il quale progetto di legge — che noi non possiamo analizzare minutamente perchè non ne abbiamo il tempo e lo spazio — pur essendo inspirato da un profondo ed esatto spirito democratico pare si sia, elevandosi, così grandemente allontanato dalle sue basi da sembrare sconcordante con esse. Parte dall'animo democratico, indubbiamente, ma arriva un pò da per tutto come una creatura in pena che non trovi più la sua strada.

Contro di esso i ferrovieri hanno alzato la testa collo scatto orgoglioso col quale i galli alzano la cresta quando si vedono contrastato l'acquisito pollaio.

Se noi per i lavoratori tutti dello Stato non avessimo sempre avuto una grande simpatia, e non avessimo costantemente pulsato con il loro cuore strozzato da mille necessità, sarebbe bastato questo ultimo gesto per avvicinarci a loro. Per completar la metafora del pollaio, diremo che il progetto di legge in predicato ci fa l'effetto di un tentativo — *magari inconsapevole* — di accapponamento. Per chiosar la ragione per cui simpatizza a *noi* la loro protesta aggiungeremo che, sfrondata di tutto quanto vi era di eccessivo, di esuberante in principio, fin dal primo momento mostrò non essere inspirata da altro che dal bisogno di non barattar qualche miglioramento con la rinuncia di alcuni diritti acquisiti.

Ricondotta l'agitazione ferroviaria nel binario della prudenza, del buon senso e della discussione, come hanno pur fatto ora coloro che sono preposti all'agitazione medesima, non si potrebbe senza peccare di malafede o di cecità, insistere nel ritenere che le critiche mosse dagli interessati siano il frutto di una infiltrazione di partiti politici estremissimi. Certo a che nessuno più lo possa dire debbono collaborare i ferrovieri medesimi col non supporre che soltanto negli uomini di codesti partiti stia la volontà di porgere loro una mano, e la possibilità di comprendere le loro leggittime aspirazioni; comunque *certo si è che* il movimento non ha che un carattere economico di imprescindibile significato e bisognevole di urgente soluzione.

Tale il nostro pensiero generale su la questione che non può essere approfondita in un solo articolo, numerosissime essendo e ponderose le varie branche che si dipartono dal *desideratum* iniziale dei ferrovieri. Ma perchè noi non vogliamo che i nostri lettori *ignorino* lo stato esatto delle cose, nè possiamo sottrarci al dovere nostro di uomini di parte che è *quello* di appoggiare le cause intimamente legittime, invece di far punto, rimandiamo ad altri numeri l'esposizione dei più notevoli dettagli.

— *l. p* —

All' Agraria

Deliberazioni Consigliari

Nella *seduta* di *ieri il Consiglio* dell'Associazione Agraria ha preso le seguenti deliberazioni:

1.o Ha accordato un sussidio di lire 300 all'Istituto Tecnico di Udine per il podere di istruzione e un secondo sussidio di L. 200 per uno studio pel miglioramento dei suini in Friuli.

2.o Udite le dichiarazioni della Presidenza e delle *varie Commissioni* in ordine al licenziamento di impiegati con riferimento all'inchiesta ha ratificato pienamente tali licenziamenti ritenendoli perfettamente conformi ai veri interessi della Associazione Agraria Friulana.

3.o Mentre si riserva di comunicare all'assemblea dei soci la relazione e il verdetto della Commissione d'inchiesta e mentre rinnova l'espressione della *sua riconoscenza agli egregi arbitri* che resero al nostro sodalizio un eminente servigio; con l'animo grato di chi nelle risultanze dell'inchiesta può attingere conforti che sono largo compenso alle immeritate accuse e alle patite amarezze e con l'animo sereno di chi ebbe ed ha sicura coscienza di non aver mancato al proprio dovere volendo che l'Assemblea dei soci senza preconcetti, senza vincoli e senza riguardi, con illimitata libertà di giudizio sia in condizione di renderne manifeste le sue impressioni e i suoi apprezzamenti sui risultati dell'inchiesta distribuendo come ad essa piacerà la lode *o il biasimo*;

delibera

di mettere il proprio mandato a disposizione dell'Assemblea rassegnando *le dimissioni e incaricando la Presidenza* di curare la sollecita convocazione dell'Assemblea.

Esami di abilitazione a commessi daziari

L'altro ieri ebbero luogo alla nostra Prefettura gli esami di abilitazione a commessi Daziari. Furono promossi i sig. Burghell Carlo, Franchi Zeffirino, Rizzi Eugenio, Diretti Guido, Rizzi Luigi, Santo Domenico, Del Fabbro Erminio, Gasparini Carlo, Cozzarolo Francesco.

Beneficenza

Il Sig. D. Roberto Kechler in onoranza alla memoria dell'amatissimo Suo Papà Sig. Cav. Carlo Kechler nella ricorrenza del I X anniversario della morte, ha beneficato la Società Protettrice, dell'Infanzia offrendo la somma di L. 100.

Al generoso oblatore vadano i ringraziamenti dei beneficati ed i ringraziamenti speciali della Presidenza

Biglietti di visita e cartoline illustrate

La Direzione delle poste e telegrafi ci comunica:

Analogamente a quanto si è praticato negli anni precedenti coll'avvicinarsi delle feste natalizie e del capo d'Anno *si prega questa Spett Direzione* di voler far noto al pubblico, mediante analogo avviso che per rendere più *spedito* l'avviamento dei biglietti di visita delle carte di augurio (è) necessario non omettere negli indirizzi l'indicazione della provincia o del Comune, quando trattasi di destinazione in *frazioni* di Comuni.

Sarà altresì utile di legare i biglietti e le cartoline. quando se ne debbono spedire più *di cinque o di formare* mazzetti speciali per la medesima destinazione.

Dovrebbe inoltre il pubblico astenersi dall'immettere i biglietti e le cartoline illustrate nelle cassette ordinarie d'impostazione; ma d'impostarle, invece nelle apposite cassette che saranno collocate durante il periodo di *maggiore intensità d'impostazione, sulla finestra* di quest'ufficio di distribuzione.

Sospensione di carico per Venezia

La Camera di commercio ha ricevuto *dalla Direzione* compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Causa ingombro alla stazione di Venezia S. Basilio mancando l'imbarco per continua pioggia resta sospesa dal 13 a tutto 17 corrente l'accettazione di spedizioni merci delle prime 5 classi a carro completo colà dirette per l'imbarco.»

La vittoria del maestro Felicetti

Dinanzi ad una folla scelta e plaudente, domenica, al Teatro Andreani di Mantova, fu consegnata al nostro maestro Giovanni Felicetti, la grande medaglia d'oro, dono di S. M. che egli seppe meritarsi nel torneo schermistico, riescendo primo nel torneo di sciabola, senza mai esser toccato.

Ben cinquanta maestri, fra le migliori lame italiane vi presero parte, e gli ultimi gironi *svoltosi domenica* al Teatro suscitarono l'entusiasmo del pubblico, specie l'ultimo assalto fra il m. Belloni ed il m. Felicetti.

Il trionfo del nostro bravo maestro Felicetti, riportato a Mantova trova un eco nel cuore dei molti suoi allievi, ed io quello dei cittadini amanti dello sport, che sentono il dovere di unire le loro lodi a *quelle che già riscosse* dal pubblico mantovano entusiasmato dall'arte sua fine ed efficace.

Società Operaia Generale

Iersera si riunì la Direzione della Società operaia generale nelle persone dei sigg. C. Liesch, *pres.* Cremese, Grassi e Savio, direttori; si pronunciò su alcuni contesti per sussidi di malattia. Inoltre vennero tracciate le linee direttive per il bilancio preventivo e infine si evasero alcuni affari di ordinaria amministrazione.

La Commissione per la terna al posto di segretario sociale

Pure ieri sera venne convocata la commissione che dovrà formare la terna fra i 18 concorrenti al posto di segretario della Società.

Gli intervenuti furono; Di Belgrado co. Orazio, Carletti prof. Ercole, Seitz Giuseppe, Cailigaris Alberto e Tonini Gabriele.

Al completo, la commissione iniziò il suo lavoro prendendo cognizione dei concorrenti al posto suddetto.

Neo-dottore

Ieri presso la R. *Università degli* studi il sig. Achille Merlo da Spilimbergo conseguiva brillantemente la laurea in chimica. Congratulazioni.

Grave caduta

La lattivendola Ida Biasutti d'anni 34 ieri nel pomeriggio sdrucciolò e cadde riportando una grave contusione al malleolo sinistro e la lussazione del piede.

Prontamente soccorsa *fu* trasportata all'ospedale e da quei sanitari fu giudicata guaribile in 30 giorni.

IL DIAVOLO ZOPPO

94

di **RENATO LE SAGE**

«Là poi starà tutta la giornata a contemplare ed ammirare le ricchezze della natura, a suonare la chitarra, e poscia a meditare e scrivere le sue meditazioni sul suo taccuino. Ha in saccoccia il suo *solito pasto*, cioè un tozzo di pane, e due o tre cipolle: ed è questa la sobria vita che mena da dieci anni a questa parte; e se un qualche Aristippo gli dicesse come a Diogene: «Se tu sapessi far la corte ai Grandi, non mangeresti cipolle!» Questo modesto filosofo gli risponderebbe «Anch'io saprei fare la mia corte ai *Grandi* se volessi abbassare un uomo sino a farlo strisciare ai piedi di un altr'uomo».

«Questo filosofo, infatti, ebbe altre volte che fare con de'gran signori che gli avrebbero fors'anche procurata una fortuna: ma accortosi che la loro amicizia non era per lui che una disdicevole servitù, ruppe ogni legame con essi. Cominciò dallo smettere di tener carozza, per non infangar le persone che valevano assai meglio di lui, e diede quasi tutti i beni agli amici *indigenti, tenendosi solo quel tanto* che poteva bastare per menar la vita che vi dissi: chè gli sembrava meno disdicevole per un filosofo d'andare a chiedere l'elemosina al popolo, che non ai Grandi.

«Compiangete quel povero cavaliere che tien dietro a questo *filosofo*, e che vedete accompagnato da un cane; ei può vantarsi di appartenere ad una delle più cospicue case della Castiglia. Fu ricco, ma andò in rovina! Come il Timone di Luciano, convitando tutti i giorni i suoi amici, e festeggiando sopratutto le nascite e i matrimoni dei principi, diè, in una parola, ogni occasione di gaudio alla Spagna. Ma dacchè i parassiti lo ridussero al verde, lo abbandonarono, ed un solo fra tanti gli resta fedele come il cane.

— Ditemi, signor Diavolo — esclamò Leandro Perez interrompendolo, — di chi è quella magnifica carrozza che vedo ferma dinanzi ad una casa?

— Appartiene — rispose il Diavolo — ad un ricco tesoriere che tutte le *mattine si porta in questa casa*, ove abita una bella Galliziana, protetta da questo vecchio peccatore d'origine moresca, che l'ama teneramente. Seppe ieri sera che la sua diva gli fu infedele, e le scrisse una lettera piena di rimproveri e di minacce. Indovinate un po' come s'è tratta d'imbroglio la bricconcella? Invece di negare impudentemente *il fatto, scrisse anzi* questa mattina al tesoriere, che a ragione era irritato contro di lei; che non doveva più guardarla che con disprezzo, giacchè fu capace di tradire un uomo sì buono; ch'ella riconosceva il suo fallo, lo detestava, e che per punirsi si era già *tagliati* i suoi bei capelli, che *sapeva ben egli se tenevali cari*; e infine che aveva risoluto di andare a chiudersi in un ritiro, per ivi passare nella penitenza il resto dei suoi giorni. Il vecchio amante non seppe resistere all'idea dei rimorsi della sua bella, e si alzò tosto per andare da lei; la trovò immersa nel pianto: e quest'abile attrice seppe rappresentare sì bene la sua parte, che *tutto fu perdonato!* Anzi, per consolarla del sacrificio della sua capigliatura, le promise di comprarle una bella casa di campagna posta attualmente in vendita all'Escuriale.

— Tutte le botteghe sono aperte, e vedo già un Idalgo entrare da un locandiere.

— Questo cavaliere — soggiunse Asmodeo — è un figlio di famiglia, che ha la mania di scrivere e di volere assolutamente passare per autore. Non manca di spirito, e ne ha tanto che basta per censurare tutti i drammi che compariscono su le scene, ma non per *comporne* uno che possa resistere alla *critica*. In questo istante entra da un locandiere per ordinare un gran pranzo destinato oggi a quattro commedianti da lui invitati per accaparrarli a proteggere un suo parto, che dev'essere rappresentato dalla loro compagnia.....

«*A proposito di autori* — continuò egli — eccone là due che s'incontrano per via. Vedete, si salutano con un sogghigno ironico! Si disprezzano reciprocamente, e ne han ragione. L'uno scrive più facilmente che il poeta Crispino da Orazio paragonato ai mantici: e l'altro impiega un tempo infinito a scrivere opere insipide e fredde.

— *Chi è quell'omiciattolo che scende di carrozza alla porta di quella* Chiesa? — domandò Zambullo.

— E' — rispose lo Zoppo — un personaggio degno di considerazione. Non son dieci anni che lasciò lo studio di un notaio dov'era primo scrivano, per andarsi a seppellire nella Certosa di Caragozza. Dopo sei mesi *di noviziato uscì dal convento e* riapparve a Madrid; ma, quelli che lo conoscevano, furono maravigliati vedendolo tutto d'un tratto trasformato in uno dei principali membri del consiglio delle Indie. Si parla ancora adesso di una fortuna sì repentina. Gli uni dicono che siasi venduto al diavolo; *altri vogliono* che una ricca signora lo abbia amato; altri finalmente, che abbia ritrovato un tesoro. Tutti insomma vogliono dir la loro, senza che mai.....

— Ma voi però sapete la verità? — interruppe Don Cleofa.

— Oh! sì — soggiunse il Demonio — ed ecco che vi svelo il mistero.

«Un giorno che il nostro novizio scavava nel giardino una fossa profonda per piantarvi un albero, scoprì una cassetta di rame che tosto aperse; eravi dentro una scatola d'oro, che conteneva trenta diamanti di gran bellezza.

Continua

Un nuovo funzionario di P. S.

…ad assumere l'ufficio di delogato di S., resosi vacante in seguito all'an… ad Ancona del dott Piccoli, è …to fra noi il dott Montanari. …benvenuto.

Gli infortuni del lavoro

…ostantini Rodolfo operaio della ditta B. Sello, s'ebbe ieri un dito preso …gli ingranaggi d'una macchina in …, riportando lo spappolamento …intera falange.

…u medicato al nostro Ospedale dove …giudicato guaribile in 20 giorni.

Una povera pazza

…ri certa Werberachig Teresa da …svaldo, una povera vecchia ricove… più volte in manicomio esasperata … continui richiami a cui era fatta …no dai monelli del luogo, si presentò …mattina alla porta della scuola, …ata di coltello, urlando come una …nata col feroce proposito di fare … carneficina su quei ragazzi che …o l'avevano tormentata.

…u telefonato alla vigilanza Urbana …ccorse immediatamente il sig. Linda …uale con grande fatica potè ridurre …donna all'impotenza e portarla al …nicomio.

…la cattedra ambulante di agricoltura di Gemona

… ministro di A. I. C. ha affidato al …v Caratti l'incarico di rappresentare …Governo nella commissione giudica… del concorso per la cattedra am…ante di agricoltura, sezione di …mona.

Auguri pel Capo d'anno

…nostro giornale seguendo le con…udini delle più moderne città e …maggiori periodici pubblicherà …numero del 31 corr. una pagina …ina speciale dove appariranno gli …uri che le Ditte Industriali e Com…ciali fanno alla loro clientela, ed …i e conoscenti risparmiandosi …questo mezzo l'ormai antiquato … di mandare i biglietti da visita … possono essere causa di spiacevoli …enticanze. Le prenotazioni si rice… presso l'Ufficio di pubblicità del …e, Via Prefettura 6.

…ronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

…ntiga P. M. Tonini

Un preteso viaggiatore

…rio Attilio Cominotti d'anni 21 …a trovata una professione lucrosa. …ava delle biciclette e poi girava … i paesi del Friuli spacciandosi co… viaggiatore d'una grande ditta e …leva il prodotto dei suoi furti a …o prezzo.

…si diverse persone furono trap…le.

…a finalmente cadde nelle unghie … autorità ed ieri comparve in…i al nostro Tribunale.

…onfessò tutti i furti ed il Tribunale …ondannò a 9 mesi e 20 giorni di …usione.

Ruolo delle Cause penali

…rattarsi dalla I. e II. Sezione del …to Tribunale nella seconda quin…na del mese corrente.

…enerdì 16. Minolo Fabiano, atti di …ine Rumiz Cornelio, furto qualificato …dio Regina e C.i contrabbando 3, … liberi, dif. avv. Sartogo.

…bato 17, De Luca Enrico, lesioni …ntarie, Degano Angela, furto ag…ato libera dif. avv. Tavasani.

…artedì 20. Mastro Pasqua Battista …ata violenza carnale, Buiatti Luigi …ne volontaria Clinaz Luigi, severa …danna condiz. Bearzi Giuseppe, ban…otta semplice, tutti liberi dif. avv. …atti.

…unedì 19. Bruna Pietro furto qualif. …ardo Antonio e C., contrabbando, …osiacomi Gio. Batta, truffa, Gobbo …e, furto, Tizzi Vicenzo, furto tutti …ri dif. avv. Rubazzer.

…ercoledì 21. Tea Giacomo, contravv. …o olii, Revelant Pietro e C., 3 lesioni …ose, Benardis, Gasparo, severa con…na cond. Martinelli Carlo, contravv. …i olii tutti liberi dif. per tutti avv. …o Schiavi.

…enerdì 23. Antonutti Laura, furto …ificato dif. avv. Franzolini Oattarossi …erto, ingiurie dif. avv. Driussi, …rop. Greatti Virgilio, porto arma, …Bellavitis app, Odorico Giacomo, …no app., Margherita Antonio e C., …ngiurie app., dif. per tutti avv. …nzolini.

…abato 24 Ciani Giacomo, truffe «2 …cesso» liberi dif. avv. Levi.

…artedì 27 Degano Domenico, dete… furto qual. II. processo furto …ravato dif. avv. Gio Baldissera. …iani Valentino, contrabb. lib. dif. …omanutti Antonio, lesione, volon…a lib. dif. id. Infanti Orest, furlo …dif det. dif id.

Mercoledì 28 Bares Giacomo dif. avv. A Bellavitis, Bovilacqua Giuseppe, dif. avv. M. Bellavitis, Benvenuti Luigi, latitante, dif. avv. Bellini, Tubero Marino dif. avv. Driussi, Marino Francesco, dif. avv. Contini, tutti detenuti ed accusati di furti qualificati. Si esculteranno 12 testimoni d'accusa.

Venerdì 30. Tibaldi Antonio, truffa Olivo Pietro, truffa Sartori Adelaide, lesioni volontarie app. Del Piccolo Giuseppe e C., 4 danneggiamenti app. tutti liberi e tutti difesi dall'avv. Zagato, Rossi Carlo e C., furto semplice 2 liberi app. dif. avv. Mossa.

Sabato 31 Tosolini Enrico, trascurata custodia cane Mazzoli, Umberto, id Codipi Giacomo, id tutti lib. e appellanti e tutti difesi dall'avv. Driussi Iori Maria e C. 2 dib. Ingiurie app. difensori avv. Baldissera e Contini.

Rubrica commerciale

Roma 10 — Cambio per domani lire 100,27.

RECENTISSIME

QUATTRO DEPUTATI GRECI ARRESTATI

Atene 14 — L'Embos, pubblica una edizione straordinaria annunciante l'arresto di quattro deputati della Tessaglia quali complici nell'attentato contro Venezelos. Il ministro di grazia e giustizia intervistato da un giornalista rispose di nulla sapere in proposito.

Tullio Fanteo, direttore

Bordini Antonio, gerente responsabile

Tip. Arturo Bosetti, suc. Tip. Bardusco

Le inserzioni si ricevono presso la ditta Haasenstein e Vogler via Prefettura N. 6.

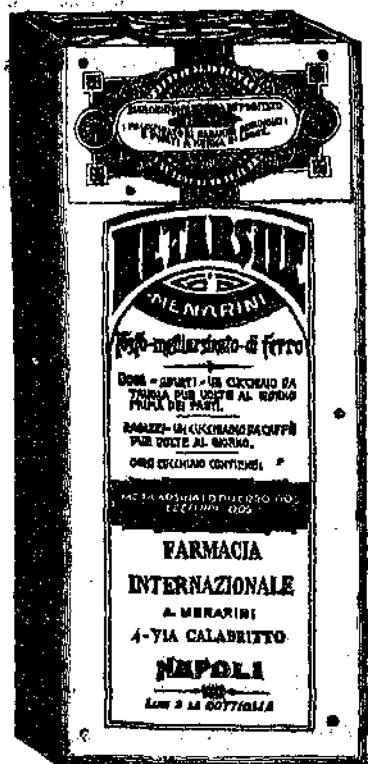
Riposo Festivo

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO.

METARSILÈ

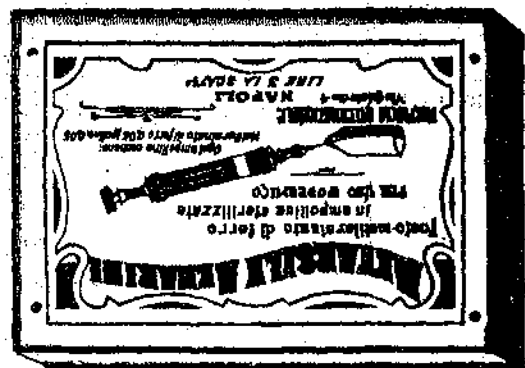
MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro organico - per uso interno e per uso ipodermico



Il parere concorde di tutti i medici d'Italia ha posto il

Metarsile Menarini



fra i primi ricostituenti nella cura

dell' ANEMIA, CLOROSI

MALARIA, SCROFOLA

RACHITISMO, NEURASTENIA

ed ESAURIMENTI NERVOSI ecc. ecc.

lo raccomandano come ricostituente sicuro, rapido negli effetti, in tutte le **DEBOLEZZE** consecutive all'**INFLUENZA**, ed altre **MALATTIE INFETTIVE**, alla **GRAVIDANZA** ed all'**ALLATTAMENTO**.

È il ricostituente più indicato per i bambini

Si vende in tutte le Farmacie a L. 3 la Bottiglia per uso interno o Scatola di ampolline sterilizzate per iniezioni

4 Bottiglie o Scatole L. 12 - franco di porto

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto - NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia ed Oriente: N. BERNI & C. FIRENZE